



Pr contestato

TI-PRESS

Pian Scairolo, pioggia di opposizioni

di Alfonso Reggiani

Sono diverse le opposizioni giunte alle cancellerie di Lugano, Grancia e Collina d'Oro contro il Piano regolatore intercomunale del comparto Pian Scairolo (Pr-Cipps), in pubblicazione fino al 26 gennaio. Ma ne potrebbero giungere altre nei prossimi giorni, conferma il Dicastero dello sviluppo territoriale della Città. Nel frattempo, sul tavolo del Consiglio di Stato è arrivato il primo invio della documentazione del dossier.

Nella proposta approvata dai tre legislativi, in estrema sintesi, si prevede l'edificazione, che per taluni è da consi-

derarsi troppo densificata, concentrata sul lato sinistro del riale Scairolo, mentre sul lato destro si vorrebbe realizzare un ampio e lungo parco fruibile dalla popolazione, con poche costruzioni prevalentemente residenziali e la dismissione di quelle di tipo commerciale e artigianale. Il Pr-Cipps formalizza le proposte contenute nel Masterplan Green Skyrolo e ipotizza fra l'altro, alla luce dei nuovi potenziati indici, il raddoppio dell'edificazione attuale nel comparto. Un raddoppio che va di traverso a molti da più punti di vista.

Le opposizioni hanno origine e motivazioni tanto diverse quanto contrastan-

ti. Da una parte, ci sono quelle presentate dai privati toccati che si sentono danneggiati dalle misure prospettate nel piano. Dall'altra, associazioni ambientaliste, singoli cittadini e consiglieri comunali contestano la legalità del Piano regolatore e puntano il dito contro l'inadeguatezza del modello proposto perché sarebbe inefficiente dal profilo della mobilità con il paventato aumento del traffico privato in un comparto già al limite della sue capacità. L'Associazione traffico e ambiente, i Cittadini per il territorio di Massagno, del Piano Scairolo, di Lugano e di Viganello, l'Astuti (Associazione ticinese

degli utenti dei trasporti pubblici), Viva Gandria, Capriasca ambiente criticano lo sviluppo eccessivo degli insediamenti previsto che risulta inadeguato rispetto alle infrastrutture presenti e future (strade e trasporto pubblico). Il Pr-Cipps, secondo gli oppositori, contiene una serie di errori di fondo perché causerebbe un aumento del traffico privato non solo nel comparto in questione ma in tutto il Luganese. Senza dimenticare i conseguenti intralci all'avanzamento dei trasporti pubblici e la crescita dell'inquinamento atmosferico, ben oltre i limiti fissati dall'ordinanza.